

Superslim

di Gianluca Bosio

4,5



Il super slim è un artificiale che amo particolarmente perché ben si presta a spot e predatori che più spesso frequentano in virtù della vicinanza alla mia abitazione, è un minnow polivalente adatto a scatenare l'istinto predatorio di diverse specie di pesci, dalle trote ai cavedani, aspi, e addirittura barbi. Il progetto nacque circa 6 anni fa quando mi capitò di vedere in commercio listelli di ayous da 5 mm di spessore, da lì, un po' per gioco e un po' per curiosità, provai a realizzare alcuni artificiali con la caratteristica di avere una sagoma di soli 5 mm di spessore.

La difficoltà principale stava nel cercare di inserire tutti gli elementi necessari a far nuotare il nostro pezzo di legno (armatura, piombatura e palette) nei soli 5 mm di spessore che abbiamo a disposizione. I tentativi furono molti e gli insuccessi pure, poi, come per magia, la soluzione fu così

semplice quanto illuminante: escludere l'inserimento del piombo all'interno della sagoma. Questo artificiale di fatti non ha piombatura interna ma viene bilanciato con il solo peso dell'armatura di pancia. In sostanza è un piccolo jerk da 4 gr di peso che si presta molto bene allo spinning light in torrente alla ricerca di trote e cavedani, ha un nuoto regolare e vibrante, tiene bene i flussi di corrente e personalmente mi piace recuperarlo con piccole jerkate alla japan style, nelle quali l'artificiale spancerà vistosamente convincendo anche i pesci più svogliati a dargli un assaggio.

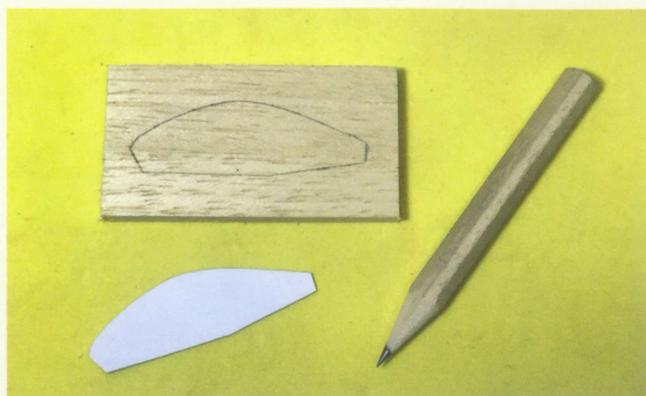
Per contro è un artificiale piuttosto leggero che però, se utilizzato con l'adeguata attrezzatura, può essere lanciato tranquillamente a 15 metri. La costruzione è relativamente semplice ma va realizzato con estrema precisione poiché, date le dimensioni

MATERIALI OCCORRENTI:

- Listello di Ayous da 5 mm di spessore
- Filo in acciaio inox da 0,8 mm
- Foglio di Lexan da 1,5 mm
- Stucco da legno bicomponente
- Colori a piacere (da stendere a pennello o a spruzzo)
- Resina epossidica bicomponente

UTENSILI:

- Traforo a mano
- Seghetto manuale con lama da ferro
- Raspa e lima
- Fogli di cartavetro varie grammature (80 -100 - 200) per la finitura (400 e 600)
- Forbici da lattoniere
- Pinze a becchi tondi
- Filo da legature o trecciato
- Taglierino



ridotte, l'assetto e il bilanciamento va tarato in modo molto preciso, quasi maniacale, pena un artificiale che tenderà a cavitare su se stesso e di conseguenza inefficace.

Come sempre andremo a riportare la sagoma sul listello di legno per poi ritagliarla seguendo il contorno ma lasciando un piccolo margine che andremo poi a rifinire con la lima o la carta vetrata; utilizzeremo il traforo per la prima abbozzatura e rifiniremo la sagoma con carta vetrata seguendo bene le linee di tracciatura. Essendo questo un modello ad armatura pas-

sante creiamo la sede, con il seghetto da ferro lungo l'asse longitudinale, dovremo prestare molta attenzione nell'eseguire il taglio nella perfetta mezzzeria del listello, la profondità del taglio dovrà essere sufficiente ad alloggiare l'armatura in posizione tesa tra coda e testa dell'artificiale.

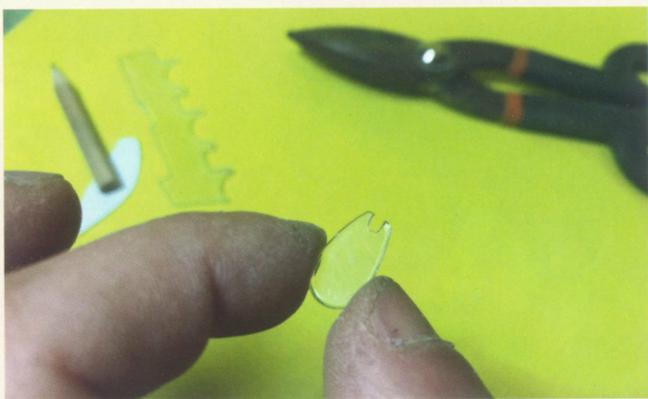
Realizziamo quindi l'armatura passante con il filo di inox da 0,8 mm, utilizzando le pinze a becchi tondi formiamo da prima l'anello di testa, poi quello di pancia posizionato a 1/3 dal muso ed infine l'anello di coda, lasciamo proseguire per almeno un centi-

metro lo spezzone di filo verso l'interno; in questo punto andremo ad eseguire una legatura che eviterà lo scorrere dell'inox se sottoposto a forti trazioni. Fissiamo il tutto con qualche goccia di colla ciano acrilica.

Fissata l'armatura sigilliamo la sede con stucco bi componente cercando di riempire bene in profondità il taglio creato in precedenza.

Possiamo a questo punto creare la palette in policarbonato da 1,5 mm, con l'aiuto delle forbici da lattoniere ritagliamo il pezzo lasciando un margine di 1 mm che andremo a rifinire con li-





me da ferro e carta abrasiva, esegui-remo in fine il taglio nel quale passerà l'armatura.

Una volta asciugato lo stucco possia-mo dare la forma definitiva al nostro artificiale. Essendo un artificiale sot-tile non abbiamo bisogno di rastre-mare testa e coda e questo è un altro vantaggio che ci velocizza nella rea-lizzazione, basterà quindi arrotondare gli spigoli e levigare in fine tutto con carta abrasiva dalla grana 150 alla 400 per ottenere un grezzo liscio e ben ri-finito. La fase di finitura inizia proteg-gendo il legno con prodotti che lo ren-dano resistente ed impermeabile, utilizzando la stessa resina bi compo-nente che andremo a dare come fini-tura, ne diamo una mano molto liqui-da di modo da far penetrare il prodotto tra le fibre del legno.

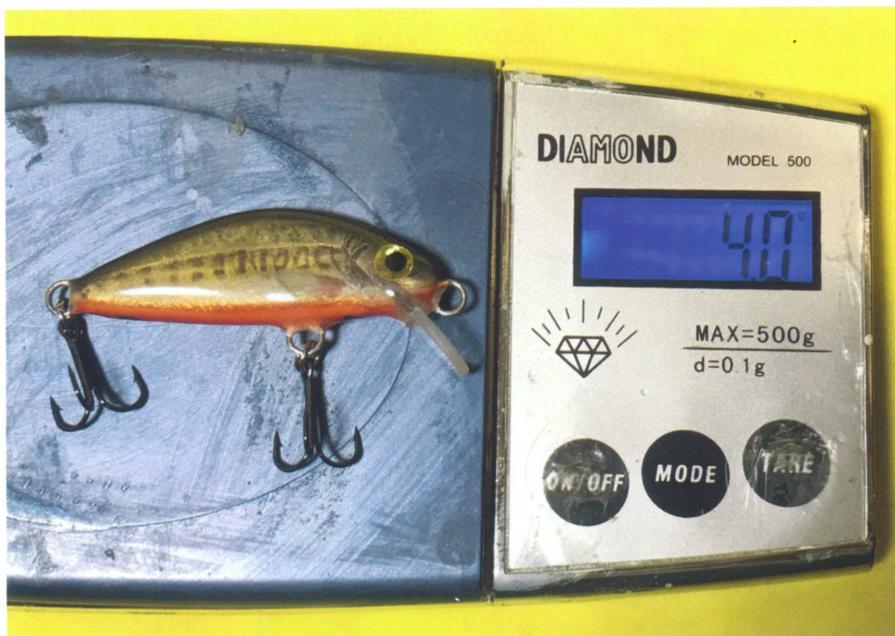
A fondo asciutto possiamo iniziare la colorazione, per questo model-lo possiamo sbizzarrirci come meglio cre-diamo, un consiglio è quello di osser-vare quali sono le prede preferite dai nostri amici pinnuti e cercare di ripro-durne la livrea, colori naturali di pesce foraggio o piccoli vaironi possono es-sere l'asso nella manica per convin-cere anche i pesci più sospettosi.

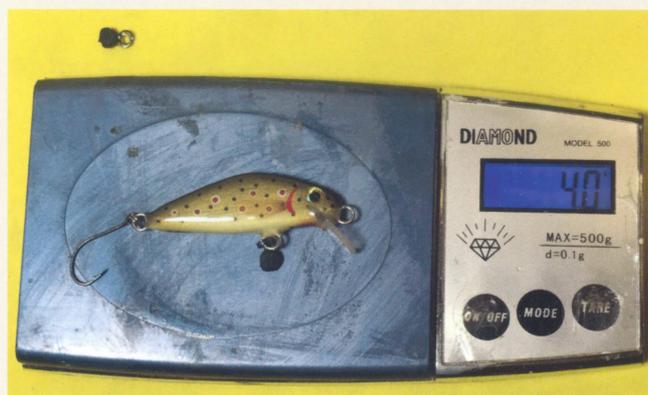
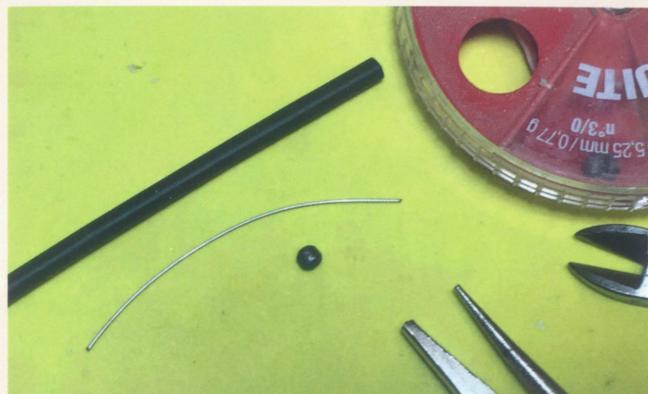
Per esperienza posso dire però che anche i colori forti con particolari ri-flettenti possono dare enormi soddi-sfazioni in molteplici occasioni.

A colorazione eseguita andremo a proteggere l'artificiale con 2 mani di resina epossidica che lo renderà a prova di urti e di denti.

Una volta terminato dovremo montare l'armatura; che siano due ancorette,

due ami o meglio amo singolo, dove-mo seguire una regola che è valida per tutti gli artificiali ma per questo modello è fondamentale. Il peso finale dovrà essere di 4 gr esatti e per rag-giungere tale peso dovremo inserire, nelle due posizioni di armatura, ami o ancorette di 0,4 gr ciascuna, in questo modo andremo a bilanciare il minnow. Un po' per tutti gli artificiali, ma per





questi in particolare, la mia scelta sul tipo di armatura cade sull'amo singolo, che, come detto in precedenza, non potrà essere l'unico peso che dovremo aggiungere; decidendo quindi di inserire l'amo in coda dovremo andare a bilanciare l'artificiale con un contrappeso da posizionare nell'armatura di pancia, questo contrappeso lo realizzo con un piombino spaccato, uno spez-

zone di filo inox da 0,8 mm e del termo restringente.

Il contrappeso che andremo a realizzare dovrà avere un peso di 0,4 gr esatti, pari al peso dell'ancoretta o amo mancante. Tali contrappesi è bene usarli per tutti gli artificiali in cui andremo ad escludere una posizione di armatura, ci basterà pesare l'armatura che vogliamo rimuovere e so-

stituirla con un piombino di pari peso, in questo modo saremo sicuri di mantenere l'assetto e quindi il nuoto per cui l'artificiale è stato creato.

Al link seguente potete trovare il video di nuoto dell'artificiale in questione: <https://youtu.be/h4c-Z-F0ly4>

Sito: www.gbpesca.it

